

IL GOVERNO MONTI ANZICHE' RIDURRE DRASTICAMENTE PRIVILEGI E COSTI DELLA
POLITICA
TASSA LA PRIMA CASA!

All'unisono tutte le forze politiche hanno proclamato con piglio severo ed espressione minacciosa che a pagare i costi della manovra non dovevano essere i soliti noti. Il Presidente del Consiglio ha assicurato che i sacrifici erano stati distribuiti in modo equo e razionale cosicché a pagare non fossero sempre i soliti noti.

Però a quanto sembra i risultati non paiono coerenti con tali importanti e solenni dichiarazioni . Perché, purtroppo per loro, sono proprio i soliti noti che avranno l'onere (ci piacerebbe dire anche l'onore, ma dubitiamo che qualcuno esprimerà qualche forma di riconoscenza) di salvare l'Italia. I soliti noti hanno un nome e cognome, si chiamano proprietari di case.

Quelli che alimentano (meglio,alimentavano) l'industria edile, volano di ogni ripresa economica (che quindi diventa una chimera), quelli che ritenevano che avere la casa dove abitano di loro proprietà, anche a prezzo di duri sacrifici e pesanti rinunce, fosse comunque un giusto obiettivo da perseguire nella vita per dare sicurezza e stabilità a se stessi, alla propria famiglia, ai propri risparmi.

Del resto anche la Costituzione della Repubblica Italiana riconosce e tutela il ruolo sociale della proprietà immobiliare (art.47 La Repubblica favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione).

Già, la Costituzione. Quella voluta, pensata e scritta da una generazione di politici di cui da decenni si è persa ogni traccia, di cui si è cancellata anche la memoria. Si chiamavano Alcide De Gasperi, Luigi Einaudi, Ugo La Malfa, Gaetano Salvemini. Uomini diversi da quelli che hanno "messo a sacco" lo Stato negli ultimi decenni.

Da quelli che hanno accumulato il terzo debito pubblico del mondo costruendo contemporaneamente un mostruoso pachiderma burocratico che, come un'idrovora impazzita, prosciuga ogni giorno, ogni ora, ogni minuto le risorse di questo infelice paese.

Ma ci sono sempre i proprietari di case. Basta rivalutare gli estimi, reintrodurre l'ICI sulla prima casa e in attesa che arrivi la già prevista stangata chiamata federalismo fiscale, la manovra è pronta. Ed in nome dell'emergenza si fa strame di ogni concetto di equità, del dettato costituzionale, del principio di capacità contributiva.

Affinché i contribuenti siano onesti, scriveva Luigi Einaudi, fa d'uopo anzitutto che sia onesto lo stato. Questa frase spiega più di tanti sproloqui il motivo per cui in Italia è impossibile combattere l'evasione fiscale.

avv. Mario Fiamigi
Responsabile Commissione Legale APPC
APPC

dott. Flavio Maccione
Segretario Nazionale